



CAPELLI

Il New Prp è il protocollo di medicina estetica che combatte la caduta dei capelli

La medicina rigenerativa si rivela un valido aiuto per contrastare la perdita eccessiva che si manifesta al cambio di stagione e in particolari condizioni dell'organismo

DI FRANCESCA MAROTTA

31 MARZO 2022

È assolutamente normale perdere una certa quantità di capelli al cambio di stagione. Premesso che non esistono numeri di riferimento validi per tutti, il ricambio normale prevede che possano caderne da 50 a 100, mentre in caso di perdita più importante si parla di defluvio. Le cause all'origine di questo fenomeno possono essere diverse: squilibri ormonali, stress fisico o mentale, una situazione psicologica di fragilità, problemi di salute, utilizzo di alcuni farmaci (come gli antibiotici), interventi chirurgici e dieta sregolata. Per contrastare questo fenomeno, il ricorso ai trattamenti cosmetici e integratori anti-caduta è quasi automatico. Quando non danno risultati un aiuto arriva dalla medicina rigenerativa con la terapia di **PRP, acronimo di plasma ricco di piastrine**. **«È un potente concentrato di fattori di crescita in grado di stimolare la rigenerazione dei tessuti e, di conseguenza, di dare una spinta capace di riattivare la vitalità del bulbo pilifero. È una procedura priva di effetti collaterali e che offre ottimi risultati. Presenta anche il vantaggio di essere praticata in pochi minuti»**, spiega Carmela Pisano, specialista di medicina estetica titolare Acaia Medical Center di Roma e Milano.

VANITY FAIR

La tecnica

La tecnica del PRP prevede la centrifugazione di una piccola dose di sangue autologo che fa ottenere il plasma a elevata concentrazione di piastrine. «La normativa vigente attualmente vieta tali manovre in regime ambulatoriale non ospedaliero sotto controllo di una emoteca, quindi oggi vengono utilizzati iniettivi di sintesi, PRP biomimetico, realizzati in laboratorio e che sostituiscono l'effetto del plasma. Si tratta di molecole che esercitano lo stesso effetto di quelle umane perché riescono a stimolare e ad attivare le cellule staminali autologhe», spiega Carmela Pisano. **L'evoluzione del classico metodo in tricologia viene chiamato *New PRP con fattori di crescita piastrinici biomimetici*.**

Come si svolge la seduta

Il protocollo prevede la richiesta di esami del sangue e una valutazione della cute e dei bulbi del cuoio capelluto. «Si procede a un'infiltrazione ogni 30 giorni per 5-6 mesi, durante i quali viene consigliata anche l'assunzione di integratori a base, per esempio, di biotina, vitamina idrosolubile che migliora la struttura cheratinizza del capello, contrastandone la caduta causata da un'alterata funzionalità del follicolo pilifero. Per risultati apprezzabili sono consigliati cicli di 8 incontri annuali, il cui costo varia a seconda delle zone da trattare e oscilla dai 250 euro ai 600 euro, con risultati duraturi e stabili», spiega l'esperta.

Le cure cosmetiche da associare

Shampoo, fiale e integratori che contrastano la caduta hanno lo scopo di migliorare e stimolare l'attività del bulbo e per questo spesso agiscono sulla microcircolazione che, quando funziona correttamente, infatti, migliora l'apporto di nutrienti e di agenti che stimolano il metabolismo cellulare, promuovendo la crescita. Spesso contengono anche agenti che da una parte inibiscono la 5 alfa reduttasi, l'enzima coinvolto nel metabolismo del testosterone e responsabile della miniaturizzazione del follicolo, e dall'altra stimolano la fase anagen di normale sviluppo dello stelo. A supporto del ciclo vitale, sono efficaci anche le formule stimolanti che associano arginina e acque termali con cocktail vitaminici esclusivi, oppure con peptidi e agenti anti-glicazione che risvegliano la vascolarizzazione e risvegliano i tessuti. **«Queste cure non vanno mai abbandonate e devono essere attuate costantemente anche tra una seduta di New PRP e l'altra», conclude Carmela Pisano.**